



Crypta Balbi

Cos'è Crypta Balbi



Crypta Balbi fa parte
del Museo Nazionale Romano insieme ad altri musei.

Gli altri musei che fanno parte
del Museo Nazionale Romano sono:

- Palazzo Altemps
- Palazzo Massimo
- Terme di Diocleziano.



Scopri cos'è
a pagina 32



Palazzo Altemps



Palazzo Massimo



Terme di Diocleziano



Che cos'è il Museo Nazionale Romano

museo nazionale romano

Il **Museo Nazionale Romano** è un museo fatto tanti anni fa, quando l'Italia era da poco tempo diventata una nazione. Una nazione è un grande paese in cui vivono tante persone che parlano la stessa lingua, usano le stesse regole e hanno un unico capo.

Prima l'Italia era divisa in tanti paesi e ogni paese aveva il suo capo.

Il Museo racconta la storia di Roma e di come la città è cambiata da quando è stata costruita a oggi.

La storia è il racconto delle cose che hanno fatto le persone che sono vissute prima di noi.



Crypta Balbi è un complesso monumentale.

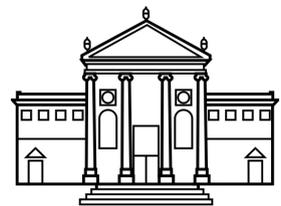
Un complesso monumentale è un insieme di costruzioni che sono state fatte in momenti diversi.

Queste costruzioni sono importanti per gli abitanti di una città perché:

- sono state fatte tanto o tantissimo tempo fa
- sono molto belle
- dentro hanno delle opere d'arte.

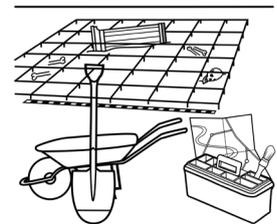
Spesso dentro un complesso monumentale puoi vedere:

- **Uno o più musei.**



Un museo è un palazzo dove si tengono opere d'arte o oggetti importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli e studiarli.

- **Uno o più siti archeologici.**



Un sito archeologico è un posto dove puoi trovare oggetti, pezzi di case o di palazzi rimasti lì da tanto e tantissimo tempo fa.

I siti archeologici sono studiati dagli archeologi.



Scopri chi sono gli archeologi a pagina 34



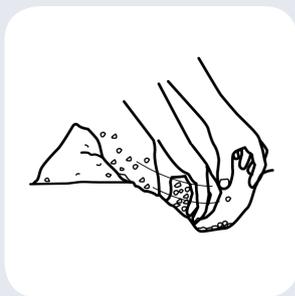
Chi sono gli archeologi e cosa fanno



Gli archeologi studiano come vivevano le persone tantissimo tempo fa.

Per capirlo, gli archeologi cercano e studiano tutte le cose delle persone vissute tantissimo tempo fa e che sono rimaste fino ad oggi, come:

- gli oggetti
- le case e i monumenti
- le città e le strade
- le tombe.



Molto spesso gli archeologi devono scavare la terra per trovare tutte queste cose perché con il passare degli anni la terra le ha ricoperte.

Gli oggetti trovati dagli archeologi durante gli scavi si chiamano reperti.





Dopo averli trovati, gli archeologi portano i reperti nei musei.

Alcuni vengono messi nelle vetrine del museo così tutti possono vederli, altri sono portati nei magazzini.

I magazzini di un museo sono delle stanze dove possono entrare solo le persone che lavorano nel museo.

Qui i reperti sono messi dentro delle scatole perché non si rovinino o rompano.

Nei magazzini gli archeologi possono anche studiare i reperti.



Gli archeologi cercano di capire a cosa servivano i reperti ma anche:

- chi li aveva fatti
- chi li usava
- quando venivano usati.

In questo modo gli archeologi possono raccontare le vite delle persone vissute tanto o tantissimo tempo fa.

Alcuni di questi reperti possono avere delle scritte.

Gli archeologi chiamano questi reperti epigrafi o iscrizioni.

Nei musei delle Terme di Diocleziano puoi vedere molte iscrizioni.



Dentro il complesso monumentale di Crypta Balbi puoi vedere e visitare resti di:

- monumenti
- negozi
- chiese
- case
- strade.



Alcuni di questi resti sono del tempo degli antichi Romani.
Altri sono i resti delle persone vissute dopo gli antichi Romani.
Altri ancora sono i resti delle persone vissute poco tempo fa.

Dentro il complesso monumentale di Crypta Balbi puoi vedere anche:

- **I resti della Chiesa di Santa Caterina dei Funari, del suo monastero e del conservatorio.**

Un conservatorio era il posto dove vivevano bambini e bambine senza genitori.

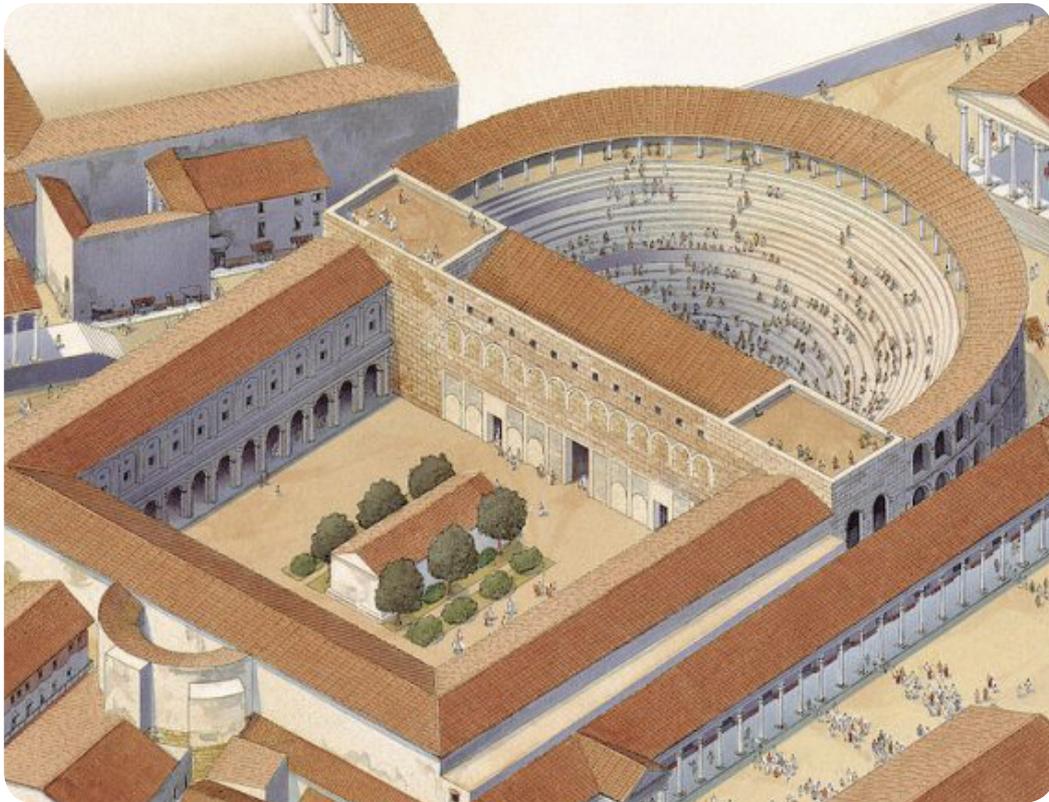
Questi palazzi sono di poco tempo fa.

- **Il Museo di Crypta Balbi.**

In questo Museo puoi vedere tanti reperti trovati a Roma del tempo:

- degli antichi Romani
- delle persone vissute dopo gli antichi Romani
- delle persone vissute poco tempo fa.

La storia di Crypta Balbi



teatro

Dove oggi c'è il complesso monumentale di Crypta Balbi, al tempo degli antichi Romani c'era un teatro molto bello.

Il teatro è un palazzo dove puoi vedere degli attori che recitano e dei musicisti che suonano.

Lucio Cornelio Balbo aveva fatto costruire questo teatro per festeggiare le sue vittorie in guerra.

Lucio Cornelio Balbo era una persona molto importante che comandava dei soldati Romani.

Questo teatro era il più piccolo dei teatri di Roma ma era quello con le decorazioni più preziose.

Dentro, per esempio, c'erano delle colonne di onice.

L'onice è una pietra nera molto lucida ed elegante.

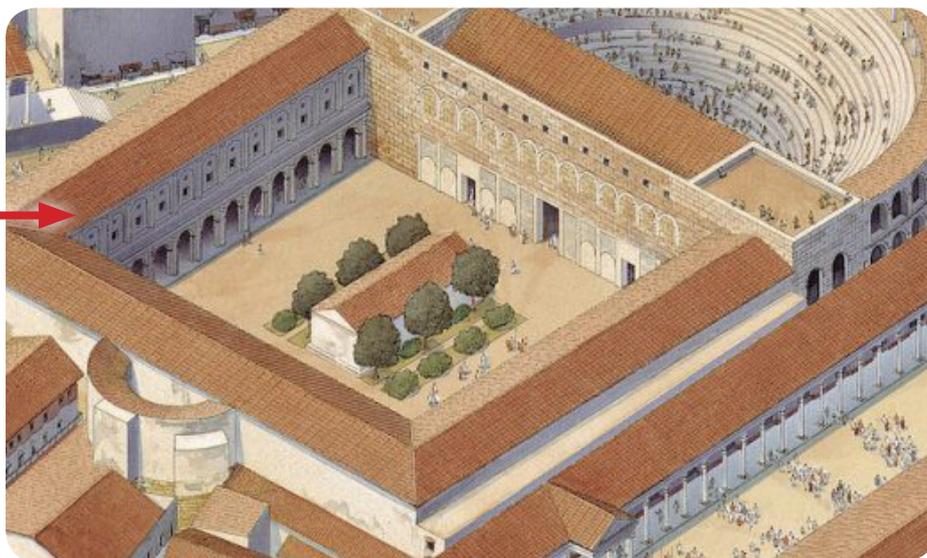
In questo disegno vedi come era fatto questo Teatro.



Al tempo degli antichi Romani le persone chiamavano questo teatro il Teatro di Balbo.

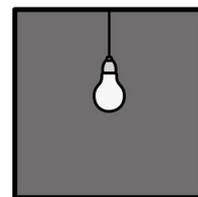
Anche oggi Crypta Balbi si chiama così per ricordare Lucio Cornelio Balbo.

portico



Attaccato al Teatro

c'era un portico quadrato molto stretto e buio che gli antichi Romani chiamavano Crypta.



Il portico è come un corridoio fatto con colonne o pilastri.

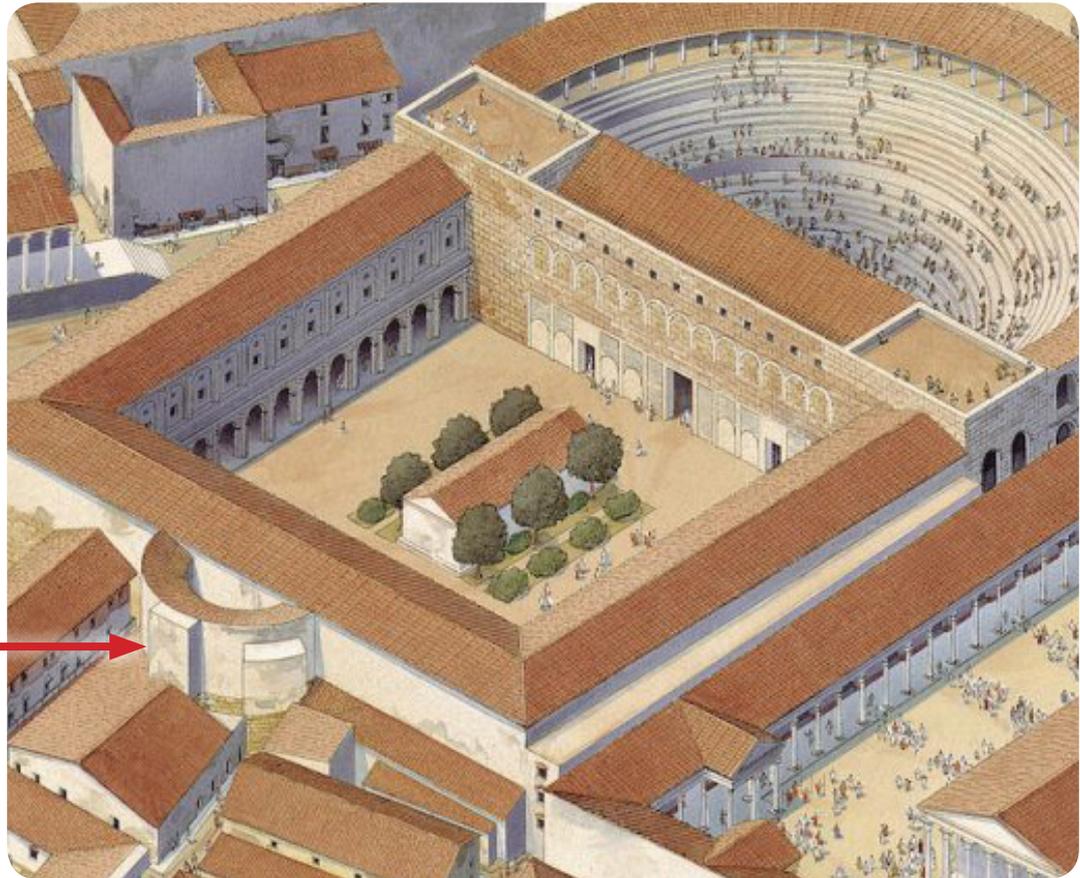
Gli antichi Romani chiamavano Crypta i posti bui e nascosti, come il portico del Teatro di Balbo.

Al centro di questo portico c'era una grande piazza.

Gli antichi Romani passeggiavano nel portico del Teatro di Balbo durante gli intervalli degli spettacoli.

Al tempo degli antichi Romani era chiamato Crypta solo il portico.

Oggi con il nome Crypta Balbi è chiamato tutto il complesso monumentale.



esedra

Su uno dei lati del portico c'era un'esedra.

Un'esedra è uno spazio a forma di cerchio tagliato a metà.

Dentro questa esedra c'erano i bagni per le persone che andavano nel Teatro di Balbo.

Vicino all'esedra c'erano case, strade e negozi.

Dopo un po' di tempo i Romani hanno smesso di andare al Teatro di Balbo e di passeggiare nella Crypta.



Le persone vissute dopo gli antichi Romani hanno usato Crypta come:

- discarica, per buttare cose vecchie o rotte
- cimitero, per seppellire i morti
- posto per fare il vetro
- posto per fare oggetti preziosi
- posto per fare la calce.



La calce è un materiale che serve per costruire i palazzi.

Dopo un po' di tempo ancora, le persone vissute dopo gli antichi Romani costruirono case e botteghe attaccate a Crypta Balbi.

Le botteghe sono i posti dove si fanno e poi si vendono degli oggetti.

Le botteghe costruite a Crypta Balbi erano buie ed erano chiamate botteghe oscure.

Oscuro vuol dire buio.

Ancora oggi la strada dove si trova Crypta Balbi si chiama

Via delle Botteghe Oscure.





Dopo molto tempo Crypta Balbi è stata usata per costruire:

- altri palazzi
- la chiesa di Santa Caterina dei Funari con il monastero e il Conservatorio.

Un Conservatorio era un posto dove vivevano bambini e bambine senza genitori.

Al Conservatorio di Santa Caterina dei Funari vivevano delle bambine chiamate zitelle.

Un po' di tempo fa le ragazze non ancora sposate erano chiamavano zitelle.



La visita a Crypta Balbi



Crypta Balbi è un museo speciale perché ti fa vedere i resti di molti palazzi degli antichi Romani.

Quando entri infatti, la prima cosa che vedi sono i resti del grande muro del portico che gli antichi Romani chiamavano Crypta. Il muro è fatto di blocchi rettangolari di travertino e di tufo. Il travertino è una pietra bianca, il tufo è una pietra grigia.



Se guardi in basso puoi vedere i resti dei palazzi e delle strade costruiti dagli antichi Romani e dalle persone vissute dopo di loro.

Di questi palazzi sono rimaste poche pietre. Guardando questi resti è difficile capire cosa erano.

Nelle pagine seguenti ti spieghiamo altri resti di palazzi fatti dagli antichi Romani.



Qui gli archeologi hanno ricostruito uno dei pilastri del portico che gli antichi Romani chiamavano Crypta.

Gli archeologi hanno trovato solo alcuni pezzi del pilastro e hanno costruito la parte che non c'era più con il metallo bianco.



In alto puoi vedere la parte di pilastro del tempo degli antichi Romani.
Questa parte è fatta di mattoni e stucco.

Lo stucco è un materiale morbido
a cui si può dare la forma che si vuole.

Quando lo stucco si asciuga, diventa duro.

Lo stucco è usato per fare delle decorazioni a rilievo.

Dentro al Museo puoi affacciarti e vedere il pilastro dall'alto
oppure puoi scendere le scale e vederlo dal basso.

La Porticus Minucia Frumentaria



La Porticus Minucia Frumentaria era un monumento molto importante per gli antichi Romani.

Qui le persone potevano prendere senza pagare il grano che serviva per fare il pane.

Per vedere i resti della Porticus Minucia Frumentaria torna indietro dal Portico e scendi le scale.

Per scendere puoi usare le scale o l'ascensore.

Vicino ai resti della Porticus Minucia Frumentaria ci sono anche i resti di:

- case
- negozi
- strade.



Il Museo
di Crypta Balbi



Il Museo di Crypta Balbi ha 3 piani:

- Al piano terra puoi vedere gli oggetti che sono stati trovati nel Monastero e nel Conservatorio di Santa Caterina
- Al piano 1 vengono organizzate delle mostre. Ad una mostra puoi vedere oggetti e opere d'arte che arrivano da altri musei e da altre città.
- Al piano 2 puoi vedere molti oggetti usati dalle persone vissute tantissimo e tanto tempo fa. Alcuni di questi oggetti erano di famiglie molto ricche.

Nelle pagine successive trovi la spiegazione degli oggetti che puoi vedere al piano 2.



Gli oggetti delle persone ricche e meno ricche

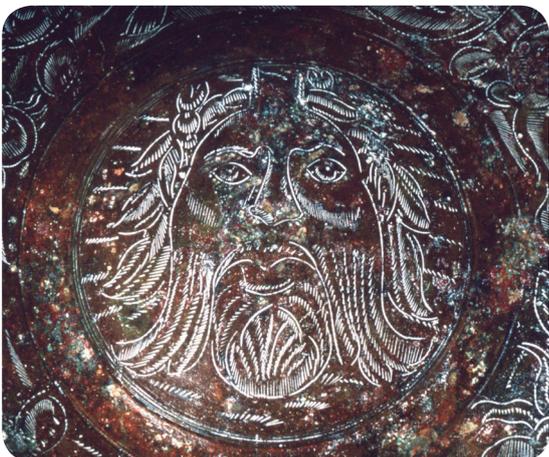


Nella prima sala del secondo piano troverai delle vetrine con gli oggetti:

- delle persone ricche
- delle persone che non erano ricche.

Nella prima vetrina puoi vedere una padella acquamanile.

Questa padella si chiama così perché serviva a lavarsi le mani con l'acqua.



È fatta di bronzo e al centro c'è il disegno inciso del dio Oceano. Tanto tempo fa il dio Oceano era il dio del mare. Gli antichi Romani disegnavano il dio Oceano con la barba e i capelli lunghi.



I Romani usavano questa padella a tavola insieme a una brocca.
Con la brocca si versava l'acqua nella padella
per lavare le mani prima e dopo aver mangiato.



Nella prima vetrina vedi anche dei cucchiaini di argento e di bronzo.
Uno dei cucchiaini ha il manico fatto a forma di delfino.
Quel cucchiaino è speciale perché si poteva piegare a metà
per portarlo con sé.



Gira intorno alla vetrina, a destra vedrai la vetrina con gli oggetti delle persone che non erano ricche.

Questa vetrina è divisa in tre parti:

- Nella parte in basso ci sono le pentole che si usavano per cucinare.
- Nella parte in mezzo ci sono le lucerne che si usavano per fare luce.
- Nella parte in alto ci sono dei piatti che si usavano per mangiare.

I piatti più grandi erano usati per portare a tavola il cibo da mangiare tutti insieme.



Di fronte puoi vedere una vetrina con delle anfore.

Le anfore erano dei grandi vasi in terracotta che servivano per trasportare vino e olio da paesi lontani.

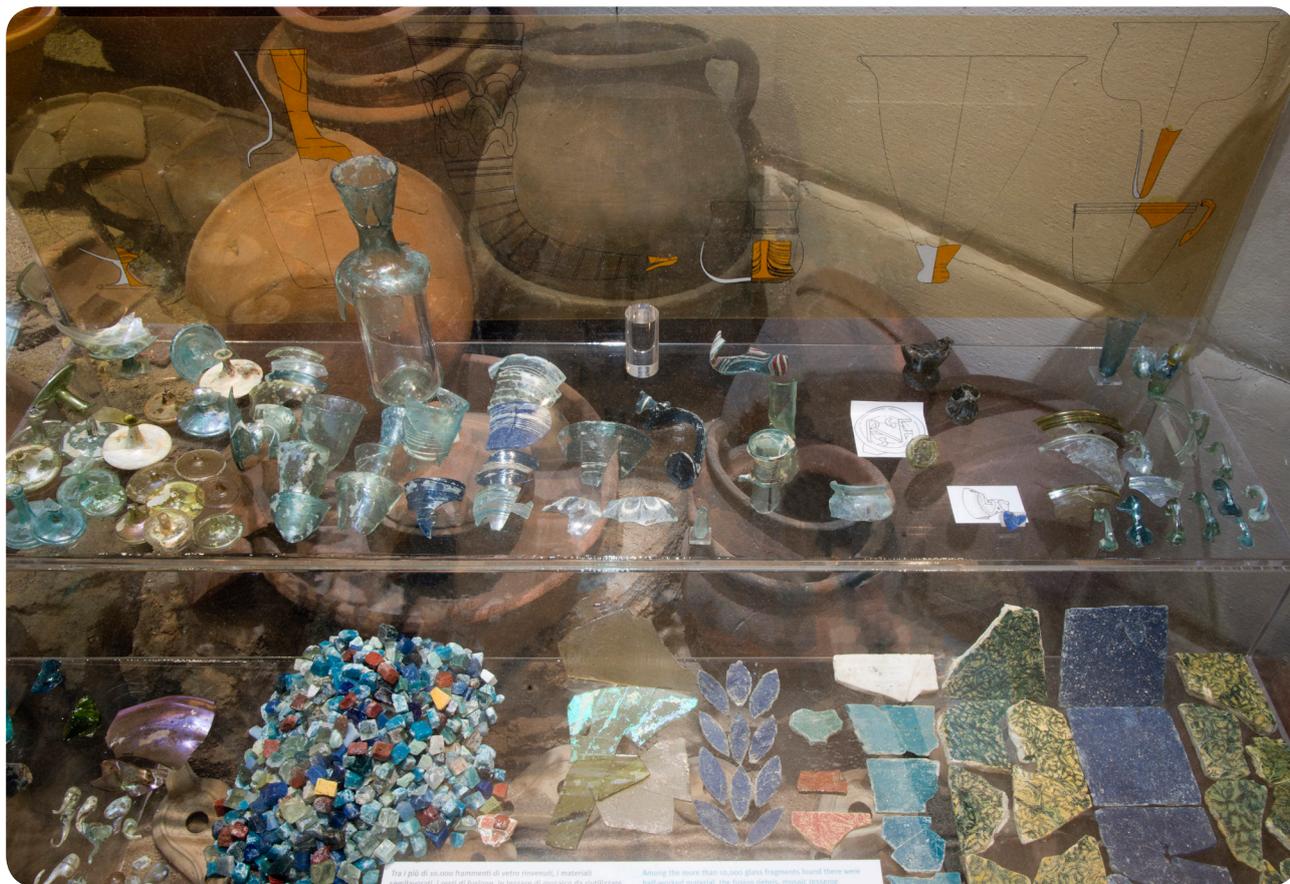
Le anfore possono avere tante forme, a volte possono avere anche delle scritte.



Le anfore di Crypta Balbi



Continuando a camminare, entrerai in una grande sala con due vetrine. Nella vetrina di sinistra puoi vedere moltissime anfore. Queste anfore sono state ritrovate nell'edra di Crypta Balbi. Quando l'edra era diventata una discarica, i Romani ci avevano buttato le anfore che non usavano più. Una discarica è un posto dove si buttano le cose vecchie, rotte o che non si possono più usare.



Insieme alle anfore gli archeologi hanno trovato anche delle pentole di terracotta e alcuni resti di vetro.

I resti di vetro sono:

- tessere di mosaico
- pezzi di bottiglie
- altri oggetti rotti o brutti.

Tutti questi resti di vetro erano stati buttati nella discarica.





Gli oggetti di tutti i giorni



Dentro questa grande vetrina ci sono tanti oggetti che erano usati tutti i giorni dalle persone di tanto tempo fa.

Puoi vedere oggetti:

- usati in casa
- usati per vestirsi
- per farsi belli
- per lavorare.

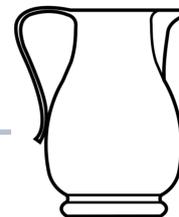


Comincia a guardare la vetrina da sinistra.

Nella prima parte vedi gli oggetti usati in casa come:



- una lampada di bronzo che si appendeva al soffitto
- delle brocche di bronzo
- delle padelle di bronzo



- una scacchiera di legno e avorio per giocare a dama.

Gli archeologi del Museo hanno trovato solo alcuni pezzi della scacchiera e hanno fatto le parti che mancavano.



Nella seconda parte della vetrina vedi gli oggetti usati per vestirsi e farsi belli, come:

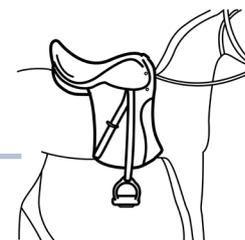
- dei pettini fatti di avorio



- le decorazioni

che servivano a fare belle le selle e le redini.

Le selle e le redini servono per andare a cavallo.



- Delle fibbie per le cinture, che erano usate dagli uomini.
- Dei gioielli e dei fermagli per capelli che erano usati dalle donne.



La cattedra lignea

In questa vetrina
puoi vedere una cattedra lignea.
Tanto tempo fa
la cattedra era
la sedia delle persone importanti.
Lignea vuol dire
che è fatta di legno.



Gli archeologi hanno trovato solo alcune parti di osso della cattedra
e hanno fatto le parti che non c'erano più.
Guardando la ricostruzione puoi capire come era fatta.
Le parti fatte di osso hanno dei disegni incisi.
Queste parti erano sopra il legno per farlo più prezioso.

La cattedra era molto bella e un papa di tanto tempo fa
ha deciso di regalarla ad una chiesa.



Gli oggetti del Conservatorio di Santa Caterina dei Funari



Per visitare la sala con gli oggetti del Conservatorio di Santa Caterina dei Funari devi tornare al piano terra dove hai visto il Portico. Continua a camminare e arrivi in una grande sala. Vai in fondo alla sala dove c'è la grande vetrina. Davanti alla grande vetrina puoi vedere una vetrina più piccola.

Il Conservatorio era il posto dove vivevano bambini e bambine senza genitori.

Questo Conservatorio si chiama di Santa Caterina dei Funari perché era vicino:

- alla chiesa di Santa Caterina
- a delle botteghe dove si facevano le funi.



Le botteghe sono i negozi dove si fanno degli oggetti e poi si vendono. Le funi sono delle corde molto grosse e lunghe.



Al Conservatorio di Santa Caterina dei Funari vivevano delle bambine chiamate zitelle.

Si chiamavano zitelle le ragazze non ancora sposate.

Le zitelle non avevano i genitori o i genitori non potevano occuparsi di loro.

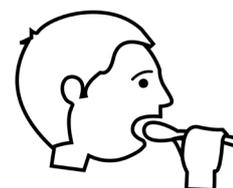
Con le zitelle vivevano delle suore che:

- cucinavano
- insegnavano a leggere e scrivere
- insegnavano a cucire
- insegnavano a lavare i vestiti.



Ogni zitella aveva tutti gli oggetti che le servivano per:

- dormire
- mangiare
- vestirsi
- giocare.





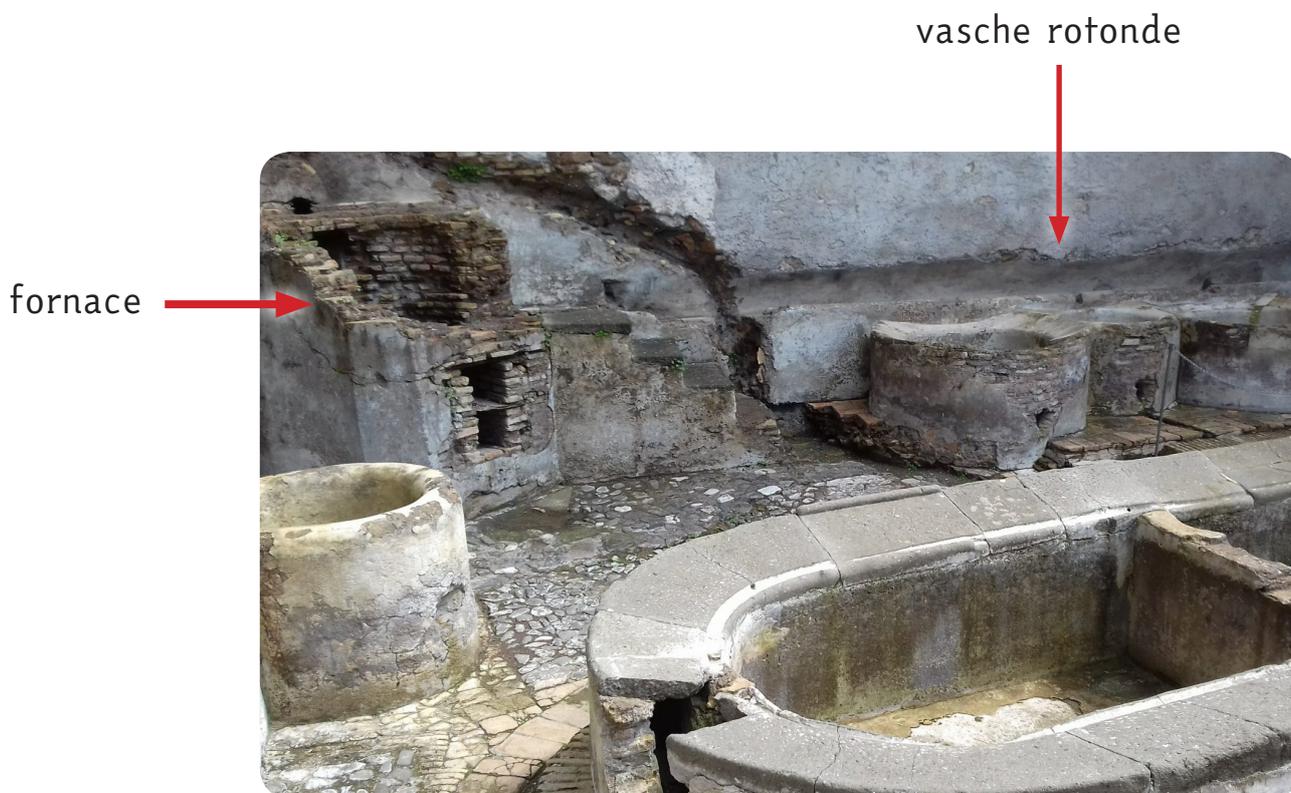
Su alcuni oggetti le zitelle scrivevano il proprio nome per far sapere alle altre bambine che quegli oggetti erano loro. Nelle vetrine di questa sala puoi vedere i resti di alcuni piatti e di alcune brocche con scritti i nomi di alcune zitelle. Le brocche sono come delle bottiglie per l'acqua. Puoi leggere alcuni nomi come: Giulia, Angela e Maddalena. Le brocche sono dipinte e il nome della zitella è scritto al centro in marrone.



Nell'altra vetrina puoi vedere i resti dei piatti delle zitelle. Sulla parte di dietro dei piatti alcune zitelle hanno inciso il loro nome.



Il lavatoio delle zitelle



Il lavatoio è il posto dove le zitelle lavavano i vestiti.

Per vederlo chiedi alle persone con il cartellino.

Nel lavatoio puoi vedere:

- Una fornace per riscaldare l'acqua.
La fornace è il posto dove si faceva il fuoco.
Sopra il fuoco era messa una grande pentola con l'acqua da riscaldare.
- Sei vasche rotonde dove si mettevano i vestiti nell'acqua con il sapone.



- Una vasca molto grande dove i vestiti venivano strofinati



Davanti al lavatoio oggi c'è un prato.

Qui le zittelle stendevano al sole i vestiti per farli asciugare.



Quando vedi questo simbolo



vuol dire che in quel luogo

ci sono delle persone

che ti possono aiutare.

Ti aiutano a capire le opere d'arte,

un quadro, una statua, una casa,

un castello.

Museo per tutti è un progetto

fatto dall'Associazione l'abilità

con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione l'abilità

è un insieme di persone

che assiste chi ha una disabilità.

L'Associazione l'abilità vuole

che le opere d'arte siano capite da tutti.

La Fondazione De Agostini

sostiene questo progetto.

Crypta Balbi

vuole che tutti entrino a vedere

i resti dei palazzi antichi e il Museo

con gli oggetti di tanto

e tantissimo tempo fa.



**museo
nazionale
romano
crypta balbi**



La Nuova Cultura della Disabilità

Via Pastrengo 16/18 • 20159 Milano
T./F. 02 66805457 • C.F. 97228140154
P.IVA 04830790962 • info@labilita.org
www.labilita.org